

GIOVANNI ALLOTTA

posta@giovanniallotta.it
http://giovanniallotta.it

Era il 20 settembre del 1982 quando nacqui. Nel 1989 scrissi il mio primo racconto “*Giuseppe vagabondo*”. Nel 1990 conobbi il teatro. Nello stesso anno ebbi il mio primo ruolo da protagonista nella commedia scolastica “*I sei amici*”.

Grazie al successo del mio personaggio “*Un giovane mafioso*” nel 1992, la commedia divenne un film. All’epoca, il film girò le emittenti private della provincia di Palermo. Nello stesso anno, dedicai una poesia al magistrato assassinato dalla mafia Giovanni Falcone, che riscosse un notevole successo! Tra il 1992 e il 2000, feci teatro con scuole e chiese. Nel 2000, entrai a far parte dell’Associazione teatrale LA BOTTEGA DEI SOGNI. Nel 2002 mi trasferii a Roma per seguire gli studi di cinematografia, sotto la direzione artistica del regista Giuseppe Ferrara. Nel 2006 entrai a far parte, dell’Associazione teatrale IL TESORO RITROVATO, composta principalmente da persone diversamente abili. Nel 2007, iniziai a scrivere commedie teatrali e soggetti cinematografici. Nel 2008, presi parte alla realizzazione di un illustrissimo cortometraggio e scrissi la mia prima sceneggiatura. Nel 2009 debuttai come autore e attore in un mio testo teatrale, per la regia di Carmelo Montalbano. Nel 2010 ho diretto (la mia prima regia) “*La passione del Cristo vivente*”.

A FAMIGLIA CIMMICIOLLA

Cornelio fiero della sua vena poetica, deluso per la sua famiglia. Moglie e figlia brutte. Una suocera fastidiosa. Il fidanzato della figlia, scemo. Nel giorno in cui, Vincenzino va a casa di Carmela per fidanzarsi, Zà Bastiana rimasta sola col genero, approfitta della momentanea assenza dei componenti, e decide di svelargli un segreto, ma finirà per essere fraintesa da Cornelio. A seguito di un imprevisto, la suocera muore sulla sedia, non svelando il suo segreto. A due giorni dalla morte, in casa Cimmiciolla, si presenta un notaio. Il quale va a leggere il testamento per il lascito dell’eredità di zà Bastiana ai congiunti. Il lascito non soddisferà nessuno, ma tra gioie e dolori si scopre che il tanto discusso segreto di cui parlava la suocera, si nascondeva ...

A FISSAZIONE È PEGGIO DA MALATIA

A volte, fissarci su una determinata cosa, ci porta a credere e agire in modo tale, da compromettere la nostra psiche, e del resto, la nostra vita. Tanino, il protagonista di questa storia, a causa di un errore, sa che pagherà il debito con la vita, e diviene succube della propria fissazione! Ma, Tanino non sa che la sua è fissazione, ma quando lo scopre, accade che...

CCHIÙ SCURU DI MEZZANOTTI UN PO’ FARI

La storia in questione tratta, il grave problema della disoccupazione che opprime la quotidianità delle famiglie Siciliane. Spesso, ci si ritrova da un momento all’altro senza lavoro, e senza speranza di poterne trovare un altro nell’arco di poco tempo. Purtroppo la Sicilia, per mancanza di aiuto dello stato, si trova a non dare sostegno ai giovani, e quindi, vengono abbandonati a se stessi. Molti giovani, divengono vittime del proprio inconscio, e sono costretti ad imbattersi in strade che non porteranno mai alcun sbocco positivo, spesso è tragico! In chiave ironica e con tanta comicità, ho affrontato un tema che ha segnato la vita di molte persone, e spero che tra una risata ed un’altra, si considerino i problemi dei giovani! In modo tale, che una nuova realtà, bagnerà il nostro futuro, di speranza!

CERCASI MARITO PENSIONATO IMPORTANTE CHE MUOIA SUBITO

Rosa, tempo fa lesse nel giornale “cercasi marito pensionato” fu da qui, che usando la sua astuta ipocrisia, si mise d’accordo col dottore di una casa di cura, iniziò a riciclare mariti che avessero varie patologie. Giunti sul punto di morte, avendo anche il prete d’accordo, sposava il mal capitato per far sì che le restasse la pensione da vedova. Arrivata alla soglia del tredicesimo marito, lei non vedeva l’ora che morisse per far tredici! Quest’ultimo, tutti credevano fosse scemo e grazie a questo che Rosa arrivò al punto di...

CHI MANGIA FA MOLLICHE

Peppina e Giannina, sono due sorelle che vivono nello stesso baglio, con le rispettive famiglie. Il loro, è un rapporto di odio, amore. Basta un niente a scatenare tra le due famiglie, una furia cieca. A calmare gli animi, vi si trova sempre, il prete del paese, che abita lì vicino. Nel bel mezzo dell’ennesima predica e conversione, irrompe nella scena un ragazzino, che a dir poco, sconvolge gli animi di tutti, perché si viene a scoprire che...

CHI MUNNU DI GUAI

Quante volte si sente dire in famiglia tra fratelli e sorelle: *“Niente e nessuno, potrà mai separarci!”*. Penso che questa sia una frase così ricca d’amore, che non basterebbe una montagna di soldi a smontarla! Esiste pace e amore tra due persone finché in questione non ci siano soldi. È proprio vero, l’interesse al denaro o potere, spesso conduce alla perdizione del nostro essere normali, e porta a bruciare valori di vita e ripudiare chiunque, fosse anche nostro fratello! Il tema in questione, spiega proprio questo, un amore incorruttibile tra due fratelli, rovinato dalla propensione di entrambi al potere, ma nel bel mezzo dei soliti litigi...

CI LECCHIAMO LA SARDA

Nei tempi in cui la povertà, faceva da padrona in molte famiglie siciliane, la sarda era il cibo inesauribile per eccellenza! Per evitare che potesse consumarsi, il trucco stava nel mangiare il pane e leccare la sarda, così, ci si saziava di pane, e si conservava la sarda per altri pasti. La famiglia Stoccafisso, una famiglia dei giorni nostri, vive sulla propria pelle il dramma della povertà. Pina, una giovane ragazza, dalla fame tormenta la madre Melina. I creditori, soffocano le loro vite. Melina, spera nello stipendio del marito Ciccio, un calzolaio in via d’estinzione, per mangiare e pagare i debiti. Ahimè! Ciccio non porterà nulla, e la disperazione dei tre aumenta, fino al momento in cui, una lettera che arriva dall’America. Da lì in poi qualcosa sconvolgerà la famiglia, perché ...

L’AMORE È CIECO E A MORTE È ORBA

Il titolo di questa opera è un famoso detto paesano, dotato di una perspicace e ironica comicità. Ispirandomi a questo detto, ho voluto racchiudere le classiche abitudini di una famiglia siciliana, intenta a trovare marito alle figlie. Resa comica, dalle vicende che si susseguiranno, facilmente strapperanno una risata, ma pian piano emergerà una morale che darà uno schiaffo alle coscienze di coloro i quali non sanno che l’amore è...

LA FAMIGLIA DEL MIO FIDANZATO

Lisetta, confida alla madre di essersi innamorata di Giacomino, un ragazzo sordo. La ragazza, vorrebbe nascondere al padre, ma quando lo presenta in famiglia, si nota che qualcosa non va. Carmelo, inizia a non vedere bene questa storia, se ne convince ancora di più, quando conosce la famiglia del futuro genero. La zia che parla in modo scorretto, la madre che ha il tic, il padre ha atteggiamenti equivoci. Una proposta allettante, cambia le idee nella mente di Carmelo, iniziando ad amare i futuri consuoceri, ma va a finire che...

OCCHI CHINI E MANU VACANTI

Zù Paliddu, costretto a convivere con gli acciacchi della natura, vive in casa con i figli Pina, Antonio e la nuora Lina. Zù Paliddu, essendo un pensionato a dir poco, facoltoso, suscita l’invidia tra i familiari, come mai lui avesse tutti quei soldi, e dove li nascondesse. I tre, con ipocrisia, a zù Paliddu gli mostrano affetto, ma alle spalle lo vorrebbero morto per riuscire ad avere i suoi soldi. Nella casa di Zù Paliddu, un giorno passa di lì Pierino, un venditore ambulante, orfanello di entrambi i genitori. Tra comicità e serietà, senza che nessuno se lo aspettasse, Pierino era ...

TOTÒ DI BELMONTE MEZZAGNO

Chissà quante volte, ci siamo trovati coinvolti in insolite situazioni ed abbiamo pensato: *“La vita, che barzelletta!”* Ed è il caso di Totò, un belmontese grandissimo amatore del calcio, mentre si recava allo stadio, per andar a vedere la partita del Palermo, si trova coinvolto in un incidente stradale e muore. Dopo la morte, la vita di Totò cambia! Sì, proprio così, la sua vita cambia! Perché, a seguito di una strategia è riuscito a tornare sulla terra e ...

U SPIRDU DU NANNÒ CAMINA CASA CASA

Paliddu, dovendo convivere con gli acciacchi della vecchiaia, è costretto a convivere con i suoi quattro nipoti. I quali, non rispettano per nulla, la sua benevolenza nei loro confronti, anzi non lo considerano proprio. L’unico loro interesse che li “lega” al nonno, è la pensione che mensilmente il vecchietto recepisce, ma di questi soldi, non ne ha mai sentito l’odore perché i nipoti la tengono per se! Carmelo, fratello di Paliddu, si trova a fargli visita, il quale in preda ad una crisi di nervi, confida la vicenda in cui vi si trova. Carmelo, addolorato della spiacevole situazione in cui ne è coinvolto il fratello, decide di ...

VAI PI FUTTIRI E RESTI FUTTUTU

Saruzzu vecchio pensionato, vive in casa solo, ma viene assistito dalla sorella Ninetta, anche lei senza marito, ma con un figlio, Totò che uscendo dal carcere, va a casa dello zio, facendo la sorpresa a Ninetta. Un giorno di pioggia, Saruzzu diede ospitalità ad una bella ragazza. Piano piano, la ragazza scopre dei segreti di Saruzzu ed inizia ad ammaliarlo, al punto che, svela il codice segreto della cassaforte là dove teneva custodita la pensione. La ragazza ruba tutto e supportata da un complice, trova l’alibi per fuggire. Scoperto il furto, Saruzzu incolpa la sorella e il nipote, litigandosi. La ragazza a seguito di una scusa, ritorna da Saruzzu dopo due giorni per derubarlo. Involontariamente scopre l’inghippo, ed organizza una bella sorpresa finale coinvolgendo anche...